

## **Zone Franche Urbane. Capone: “si passi nel più breve tempo possibile alla fase attuativa”**

*“Sono state sbloccate finalmente le Zone Franche Urbane previste dall’allora Governo Prodi, con Ministro Bersani e firmati i contratti con i sindaci.”*

Esprime la sua soddisfazione la Vicepresidente della Regione Puglia **Loredana Capone**, oggi presente a Roma alla cerimonia tenutasi presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico, accanto ai sindaci di Lecce, Taranto ed Andria.

*“Tre le Zone Franche in Puglia inserite nell’elenco delle 22 autorizzate in Italia dal Ministro dello Sviluppo Economico dell’attuale Governo Berlusconi, -precisa la Vicepresidente- tre sole al momento approvate dal Ministero rispetto alle 18 ritenute ammissibili dalla Regione Puglia. 3 milioni e 900 mila 508 euro per Lecce; 4 milioni 903 mila euro per Andria e 6 milioni 463 per Taranto. Risorse ripartite in due anni.*

*“Le zone franche urbane possono costituire un’ opportunità significativa per le aziende che intendono insediarsi nel territorio. Le piccole e micro imprese che iniziano nel periodo compreso tra il primo Gennaio 2008 e 31 Dicembre 2012 una nuova attività economica nelle z.f.u, possono fruire di agevolazioni fiscali quali esenzione dalle imposte sui redditi, esenzione dall’Irap ed esenzione dall’Ici; esonero dal versamento dei contributi previdenziali. Per le imprese esistenti al primo Gennaio 2008 sono concesse agevolazioni, che corrispondono al limite del de minimis.”*

*“Siamo contenti che finalmente tale provvedimento, opportunamente previsto in carico al Ministero dello Sviluppo Economico dell’allora Ministro Bersani, sia stato ripreso dal Ministro Scajola. I fondi stanziati tuttavia non sono molti e non sono certamente sufficienti a coprire le numerose esigenze delle zone periferiche, ma si aggiungono ad altri importanti provvedimenti assunti dalla Regione Puglia, come gli incentivi per lo start up di imprese commerciali specificamente destinati a quelle attività che nascano nelle zone franche di cui possono costituire la cerniera di relazione tra le residenze e le attività produttive. Certo la Regione aveva ritenuto ammissibili 18 zone franche in Puglia, il Ministro ne ha approvate 3 ma si è impegnato a ad estendere il beneficio anche ad altre aree per futuro oltre che a rafforzare il contributo economico per quelle già approvate. Ci auguriamo ora si passi nel più breve tempo possibile alla fase attuativa.”*

Fonte: Portale Regione Puglia